

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Il Popolo (Pordenone)	22/10/2017	<i>ALLAGAMENTI A BIBIONE: "E' URGENTE INTERVENIRE"</i>	2
18	Ciociaria Editoriale Oggi	20/10/2017	<i>LAVORI IN SINERGIA TRA COMUNE E CONSORZIO</i>	3
29	Corriere dell'Umbria	20/10/2017	<i>ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER 150 STUDENTI</i>	4
27	Gazzetta di Mantova	20/10/2017	<i>COMUNE E SCUOLA DALLA REGIONE ECCO 390MILA EURO</i>	5
34	Gazzetta di Reggio	20/10/2017	<i>BONIFICA, SERVONO 112 MILIONI PER SISTEMARE LA RETE IDRAULICA</i>	6
21	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/10/2017	<i>IN PRIMO PIANO IL MONDO AGRICOLO CON LE SUE TRADIZIONI E IL BESTIAME</i>	7
25	Il Giornale di Treviglio	20/10/2017	<i>"FINITI I LAVORI, GRAZIE AI CITTADINI PER LA PAZIENZA"</i>	8
20	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	20/10/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, IL SINDACO TORCHIA ENTRA NEL CONSIGLIO DEI DELEGATI</i>	9
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	20/10/2017	<i>RIO LECCIO IN SICUREZZA IN VISTA DEGLI ACQUAZZONI</i>	10
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	20/10/2017	<i>IL 27 OTTOBRE GLI "STATI GENERALI" SU CANALE REALE E TORRE GUACETO</i>	11
21	La Nuova del Sud	20/10/2017	<i>"SCONGIURARE L'EMERGENZA SICCA' PER IL PROSSIMO ANNO"</i>	12
20	Le Cronache del Salernitano	20/10/2017	<i>IL COMMISSARIO HA STABILIZZATO BEN 13 OPERAI AL CONSORZIO SINISTRA SELE</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilsole24ore.com	20/10/2017	<i>ITALIA LAVORO, SVILUPPO E INFRASTRUTTURE AL CENTRO DEL CONFRONTO ITALIA LAVORO, SVILUPPO E INFRASTRU</i>	14
	Gazzettadellemlia.it	20/10/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA E' ANCHE SVILUPPO E TECNOLOGIA</i>	17
	Ferraraitalia.it	19/10/2017	<i>RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO IN EMILIA ROMAGNA: ECCO L'AGGIORNAMENTO 2017 AREA PER AREA</i>	20
Rubrica Acqua e risorse idriche				
II	Il Resto del Carlino	20/10/2017	<i>LA SETE D' ACQUA DELLA GRANDE DIGA "MANCANO TRE MILIONI DI METRI CUBI"</i>	23

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Le opere idrauliche eseguite non sono in grado di risolvere il problema. Se n'è parlato in un incontro pubblico

Allagamenti a Bibione: «E' urgente intervenire»

Morsanuto (Confcommercio) ha sottocitato l'inizio dei lavori di intervento straordinario

Allagamenti a Bibione, un problema che si trascina da anni e aspetta ancora una risposta risolutiva. Alcune **opere idrauliche** sono state eseguite, ma non capaci di frenare l'acqua: ogni qualvolta piove in maniera più abbondante, allaga intere zone della località balneare soprattutto nella zona di via Costellazioni e dintorni. Un disagio per persone, strutture abitative e commerciali. Non si può andare avanti in questa situazione, hanno sottolineato i dirigenti di **Confcommercio** e hanno chiesto un incontro pubblico con l'amministrazione comunale e la popolazione per avere spiegazioni, risposte e proposte per risolvere definitivamente il problema allagamenti. Sala

della delegazione comunale gremita per ascoltare autorità e tecnici: il sindaco **Pasquale Codognotto**, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica, LTA (società che gestisce l'acqua), l'ASVO (società smaltimento rifiuti). Una notizia è venuta tra l'altro da **Giorgio Vizzon**, consigliere comunale d'opposizione, che ha incalzato l'amministrazione comunale con una dichiarazione, rilevando la responsabilità della stessa e rammentando che la Corte di Cassazione ha sentenziato recentemente «che quando l'evento calamitoso è previsto e prevedibile, il Comune è tenuto al risarcimento dei danni». «Tutto da accertare - ha risposto il sindaco Codognotto -. Entro qualche mese sarà ultimata una lottizzazione

privata che permetterà di allargare l'attuale strozzatura della condotta che porta all'idrovora e quindi i benefici contro eventuali allagamenti saranno immediati e soprattutto dureranno nel tempo». Rilevato poi, secondo l'opposizione, che per **mettere in sicurezza** idraulica Bibione, sono necessari almeno 20-25 milioni di euro, Codognotto ha spiegato che «anche i privati devono iniziare a trovare delle soluzioni e che la Regione sta interessando il Consorzio di Bonifica per reperire eventuali contributi che per i primi lavori sarebbero necessari almeno 5 milioni di euro».

Il presidente della delegazione bibionese della Confcommercio, **Giuseppe Morsanuto**, ha sottolineato l'urgenza

di intervenire sulle criticità riscontrate nella prevenzione e nella gestione di questi eventi per evitare che possano nuovamente crearsi situazioni analoghe, sollecitando l'inizio dei lavori di intervento straordinario, già programmato, per **aumentare la portata d'acqua dei collettori** che fanno defluire le acque piovane nell'idrovora. Morsanuto ha inoltre chiesto un adeguato aumento delle risorse di bilancio del Comune da destinare alle manutenzioni ordinarie dell'impianto fognario (pulizia delle caditoie dagli aghi di pino) e l'importanza di aprire un tavolo dei lavori condiviso per poter discutere delle priorità delle opere da realizzare nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento.

Franco Romanin

Chiesto un aumento delle risorse di bilancio del Comune da destinare alle manutenzioni ordinarie dell'impianto fognario



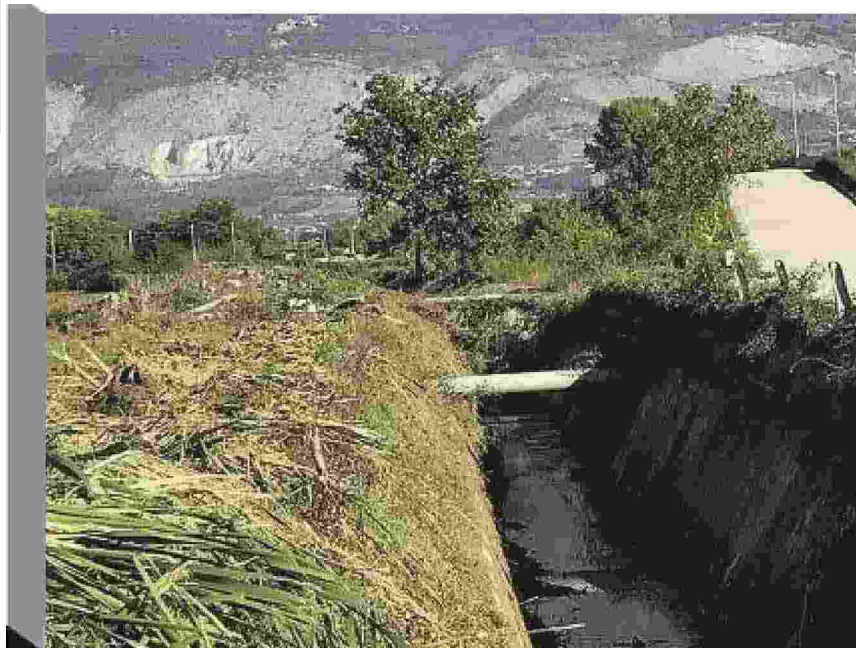
La sala della delegazione comunale era gremita per ascoltare autorità e tecnici





Lavori in sinergia tra Comune e consorzio

● Continua la pulizia e messa in sicurezza del territorio di Piedimonte San Germano grazie al lavoro di sinergia tra Comune e consorzio di bonifica Valle del Liri. Da diversi giorni gli operatori del consorzio sono impegnati lungo il Canale 22, tratto che si estende da via Casilina, passando per via Selvidieri, fino a via Latina, continuando su via Pantanelle e via Termini Piumarola, fino a Ruscito in via Castelluccio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

FORMAZIONE*Sinergia tra liceo scientifico "Sansi-Leonardi-Volta", corso di giornalismo e Consorzio di bonificazione*

Alternanza scuola-lavoro per 150 studenti

► SPOLETO

In attuazione di un'intesa ormai collaudata, il liceo scientifico IIS "Sansi-Leonardi-Volta" di Spoleto, il corso di giornalismo "Walter Tobagi" e il Consorzio della Bonificazione Umbra hanno sottoscritto una convenzione per la realizzazione di attività di alternanza scuola-lavoro nell'anno scolastico 2017/2018, in un'iniziativa che coinvolgerà quasi 150 ragazzi. Sono ormai quasi dieci anni che il Consorzio collabora con tutte le scuole primarie e secondarie

del territorio organizzando varie iniziative. Le uscite scolastiche si svolgeranno presso il fiume Clitunno, il Terminal Le Mattonelle, i Mulini situati tra le località di Azzano, Torre di Montefalco e Bevagna e la diga di Arezz. In particolare, quest'ultima opera è la più importante tra quelle realizzate dal Consorzio, uno sbarramento sul torrente Marroggia edificato a metà degli anni Sessanta su progetto del professor Arredi, trevano di nascita, uno dei più grandi progettisti di di-

ghe che la scienza idraulica ricordi. Il risultato di questa esperienza sarà la realizzazione di un'edizione della rivista locale "Notizie da Spoleto", con una presentazione che si terrà lunedì 28 maggio 2018 nel Palazzo Comunale di Spoleto.

Le attività inizieranno proprio oggi, all'interno dell'evento organizzato dall'Associazione Amici di Spoleto "Il Bello dell'Italia" e "Talentì d'Italia", che si svolgerà a Palazzo Leti Sansi con inizio alle 17. ◀

**Studenti** Una delle uscite dello scorso anno

SERMIDE E FELONICA**Comune e scuola
Dalla Regione
ecco 390mila euro****Il vice sindaco Bazzi**

SERMIDE E FELONICA

Un contributo di 390mila euro destinato all'intervento di miglioramento sismico dell'edificio che ospita il municipio e la scuola elementare di Felonica. Firmati ieri dal Commissario delegato per l'emergenza sisma in Lombardia, Roberto Maroni, due nuovi provvedimenti a favore dei territori della nostra provincia colpiti dal sisma del 2012.

«Noi siamo pronti a partire con la fase operativa - spiega Annalisa Bazzi, ex sindaco di Felonica e ora vice sindaco del nuovo comune di Sermide e Felonica -. Sono in corso le ultime verifiche con il Consorzio Oltrepò per far partire la Centrale unica di committenza. Poi scatterà la gara e, in tempi brevi, potranno partire i lavori». L'intervento permetterà di adeguare l'edificio agli standard antisismici. La struttura ospita il municipio al piano terra e la scuola elementare al primo piano.

Il secondo intervento finanziato riguarda il nodo Botte Villoresi. Prevista la sistemazione e il consolidamento della controchiavica San Siro del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po nel comune di San Benedetto Po. Il contributo è di 128mila euro. (m.s.)



Bonifica, servono 112 milioni per sistemare la rete idraulica

Il Consorzio Emilia Centrale, che segue la provincia di Reggio, ha un elenco di 37 interventi da eseguire. Alcuni progetti sono già definitivi e riguardano torrenti e canali della zona compresa tra il Po e la città

► BORETTO

Sarebbero quasi mille gli interventi da compiere per ridurre il dissesto idrogeologico in Emilia Romagna. Per la precisione, 942, per un investimento da un miliardo e 115 milioni di euro. Numeri elevati emersi dall'annuale relazione dell'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica. Anche l'Emilia Romagna, dunque, non può essere considerata un territorio esente da rischi ambientali di ogni tipo, e gli ultimi anni, a fronte di continui mutamenti climatici, lo hanno dimostrato. In sintesi, i dati dicono che il rischio di dissesto idrogeologico resta alto, seppur in linea con quello degli anni scorsi.

Numerosi sono gli interventi programmati e realizzati dai vari

consorzi, così come le richieste e le azioni politiche concertate avviate con gli enti locali competenti e in particolare la Regione Emilia Romagna: azioni diffuse di messa in sicurezza forti di somme stanziare che dovranno consolidare nei fatti le zone più interessate dal fenomeno di dissesto sia nelle aree montane che in quelle pedecollinari e di pianura. Venendo ai numeri, si rileva qualche differenza rispetto agli ultimi anni: i casi di crisi rilevati, evidenziati dai consorzi in regione, da 926 del 2016 a 942 del 2017, così come il totale complessivo sale a quota 1.115.989.287,60 rispetto a 1.115.313.541,67 dell'anno precedente. In sostanza, emerge un incremento di necessità di interventi pari a 675.745,93 euro. Queste somme sono talmente al-

tè da non poter essere raccolte con i contributi ordinari dei bollettini, ma richiedono sforzi ministeriali e regionali di finanziamento straordinario. Nei singoli comprensori sono stati registrati interventi e importi complessivi molto differenti a seconda della tipologia del territorio monitorato. Nello specifico, per quanto riguarda il Consorzio di bonifica Emilia Centrale - nel quale confluisce l'intero territorio della provincia reggiana - gli interventi da eseguire sono 37, per una previsione di spesa di 112.780.247 euro. Tra i progetti, ve ne sono di già definitivi: la sistemazione della rete idraulica del condotto Marciocca-Secchia a Reggio (1 milione), l'adeguamento del bacino compreso tra il torrente Crostolo e il cavo

Cava con la messa in sicurezza del cavo Guazzatore, del cavo Ariolo e del Macera mediante la realizzazione di diversivi e di un bacino di espansione delle acque a Cadelbosco Sopra (3,5 milioni), la realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento della sezione di deflusso e manufatti lungo il cavo Bondeno nei Comuni di Novellara, Cadelbosco, Bagnolo e Reggio (15,5 milioni), la sistemazione del cavo Cabr e affluenti a Novellara, Rolo e Fabbriaco (337.560 euro), l'adeguamento del reticolo idrografico e la laminazione delle piene del bacino del cavo Tresinaro a servizio e protezione degli abitati a Correggio (3 milioni e 291mila euro) e il piano straordinario per la sistemazione del cavo Linarola a Novellara (1 milione e 354mila euro). (a.v.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto della bonifica a Boretto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mostre e stand florovivaistici In primo piano il mondo agricolo con le sue tradizioni e il bestiame

La fiera cittadellese vede il massimo impegno delle associazioni Cia, Coldiretti e Confagricoltura e del Comune per mantenere e promuovere la tradizione del mondo agricolo, perno dello sviluppo del territorio. Sugli spalti di Riva dell'Ospedale l'esposizione di numerose attrezzature agricole e per il giardinaggio e poi gli stand florovivaistici e verso porta Padova quelli delle associazioni e del consorzio di bonifica Brenta. In particolare lunedì agli stand, in tre momenti, ci sarà la

dimostrazione al pubblico della filatura della mozzarella. Inoltre la Cia festeggerà 40 anni di fondazione con una particolare mostra fotografica. Importantissimo appuntamento, sempre lunedì mattina, con l'antica fiera del bestiame posizionata nei pressi del cimitero del capoluogo. L'arrivo degli espositori dalle 6 mentre il taglio del nastro avverrà alle 10. La chiusura verso le 14. Ci saranno anche degli spettacoli dell'associazione Amici del cavallo, con Erikshow.

M.C.

Alle 18 inaugurazione a Villa Rina dell'Expo. Il luna park sarà in funzione dalle 14. Apertura speciale serale del camminamento di ronda dalle 21 alle 23 (ingresso da porta Bassano). Domenica alle 16,30, in piazza Pierobon, tradizionale tombola di beneficenza a favore del centro residenziale anziani di Cittadella (montepremi 800 euro). Lunedì la fiera del bestiame ed alle 22 la conclusione con il grande spettacolo musical pirotecnico da Riva del Grappa.

Sempre a Villa Rina la prelibata cucina de Il Tendone con l'associazione Volontari di Ca'Onorai. Grande anche il lavoro del personale tecnico e amministrativo del Comune. Il sindaco ha presentato l'evento con Filippo De Rossi, Marirosa Andretta, Emanuele Conte, Mattia Peraro e il comandante della polizia locale Samuele Grandin.

Michelangelo Cecchetto



ARCENE Sabato si è finalmente chiuso il cantiere in corso Europa e viale Suardi «Finiti i lavori, grazie ai cittadini per la pazienza»

ARCENE (gmx) Conclusi sabato mattina i lavori di miglioramento e adeguamento della rete fognaria, della viabilità e dell'arredo urbano in corso Europa e viale Suardi. Un cantiere che dallo scorso 13 febbraio ha tenuto in scacco il centro. Durante il discorso di inaugurazione, infatti, il sindaco **Giuseppe Foresti** ha voluto fare chiarezza sulle polemiche emerse in questi mesi a causa dei continui ritardi e disagi correlati.

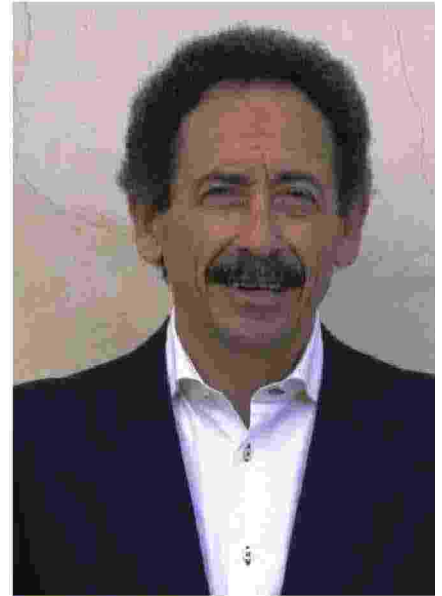
«E' vero, i lavori si sono prolungati più del previsto - ha dichiarato **Giuseppe Foresti** - E il perché sta proprio negli imprevisti: era lo-

gico aspettarsi un ritardo, in quanto lavorando nel sottosuolo non si sa mai cosa si trova. Di qui la necessità di risolvere le criticità che sono emerse, come la posizione di sottoservizi non segnalati in fase di progettazione o le quote di allacciamento degli scarichi privati». E non solo.

«Tra le varianti ricordiamo anche l'intervento a opera di "UniAcque" riguardo gli allacciamenti della fognatura alle attività private, in particolare nel tratto tra corso Europa e viale Suardi - ha concluso - Senza contare che l'ente ne ha effettuati un numero supe-

riore rispetto al previsto, allungando di conseguenza anche le tempistiche. Anche la società "2iReteGas" per motivi di sicurezza ha dovuto sospendere il cantiere per oltre un mese e mezzo. Ringrazio l'assessore **Roberto Zucchinalli** che ha seguito il progetto, mentre un grazie speciale va ai cittadini che hanno portato pazienza».

Soddisfatti della collaborazione tra enti si sono detti anche il presidente del Consorzio di Bonifica **Franco Gatti**, il presidente di «UniAcque» **Paolo Franco** e l'onorevole leghista **Cristian Invernizzi**.



PRIMO CITTADINO Giuseppe Foresti

Una foto alle 400
Il 100° anniversario

Lurano - Arcene - Castel Rozzone

CASTEL ROZZONE «Entro l'anno adotteremo il nuovo regolamento della piazzola ecologica»

ARCENE Dove sono finiti i lavori al parcheggio in via Manzoni?

TREVIGLIO Tutti i lavori, grazie ai cittadini per la pazienza

AUTO M.A.R. Ti offriamo:
- Assistenza tecnica
- Assistenza stradale
- Assistenza in caso di incendio
- Assistenza in caso di furto
- Assistenza in caso di incendio
- Assistenza in caso di furto

■ **SERSALE** È stato eletto in rappresentanza dei Comuni Consorzio di bonifica, il sindaco Torchia entra nel Consiglio dei delegati

UN NUOVO componente nel Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese. Un nuovo e più forte legame tra l'ente di bonifica e i territori, alla vigilia di una "battaglia" decisiva per tutta l'area territoriale della Calabria centrale, la diga sul Melito. È Salvatore Torchia sindaco di Sersale eletto all'unanimità nuovo componente in rappresentanza dei comuni. L'assemblea dei sindaci del comprensorio consortile, riunita nella sede del Consorzio a Catanzaro, ha, infatti, scelto Torchia sindaco di Sersale nuovo rappresentante delle 46 amministrazioni Comunali che fanno parte del comprensorio consortile. Il sindaco di Sersale farà parte di diritto del Consiglio dei delegati. Il presidente del Consorzio Grazioso Manno che a norma di Statuto ha convocato l'assemblea, prima dell'inizio dei lavori, ha ringraziato gli amministratori presenti «per l'impegno e la reciproca e proficua collaborazione che si è consolidata attraverso una stretta sinergia con le Amministrazioni comunali anche attraverso specifiche operativi protocolli



Da sinistra: Mantella, Torchia e Manno

d'intesa; il Consorzio - ha proseguito Manno - ha sempre mantenuto gli impegni presi». Dai sindaci il Consorzio ha ricevuto sempre grande sostegno per il rifinanziamento e realizzazione della diga sul fiume Melito e questo impegno ora più che mai è fondamentale. La stessa cosa vale per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che è un tema caro al Consorzio e alle amministrazioni comunali, poiché riguardano il territorio e il suo sviluppo e i cittadini. «In questo anno - ha aggiunto -- degna di nota, è la grande intesa sulla siccità che ci ha visto particolarmente impegnati per assicurare l'acqua agli agricoltori». Il sindaco Torchia nel suo intervento ha ringraziato i colleghi sindaci

per la sua elezione. Nell'accettare l'elezione ha manifestato a Sergio Cosentino il ringraziamento per quello che ha fatto nel corso del suo mandato nell'interesse dei comuni rappresentati ed ha assicurato lo stesso impegno e la stessa determinazione nel portare avanti gli interessi dei territori e sostenere la grande azione del presidente Grazioso Manno in tutte le attività istituzionali ed in particolare nella grande battaglia che ha portato avanti in tutte le sedi per la costruzione della diga del Melito, grande infrastruttura destinata a risolvere i problemi di approvvigionamento idrico della gran parte della provincia di Catanzaro».

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rio Leccio in sicurezza in vista degli acquazzoni

Intervento di Comune e Consorzio di bonifica per la ripulitura del torrente in attesa dei lavori straordinari del Genio Civile sulle casse di espansione

► LUCCA

Il rio Leccio messo in sicurezza in vista della stagione delle piogge grazie a una sinergia tra Comune, Consorzio di Bonifica e Autostrade. «Nei primi cento giorni del suo mandato – si sottolinea dal Comune di Porcari – l'amministrazione ha dedicato grande impegno alla messa in sicurezza del suo fragile reticolo idraulico».

Porcari è un piccolo paese attraversato da tre corsi d'acqua di categoria 3. Dopo l'escavazione del Fosso Gobbo, oggetto di lavori di manutenzione è stato il Rio Leccio, prima con la ripulitura dei sottoponti e poi, dal 22 settembre, con l'avvio delle opere di "spalattamento", consistenti nella risagomatura della sezione e la rimozione dei detriti dal fondo dell'alveo, eseguiti in sinergia con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. L'intervento

comprende il tratto tra la scuola media Enrico Pea e la foce del canale in Padule, per 5 chilometri e 200 metri complessivi.

Il "nodo" resta la manutenzione straordinaria. La palla passa alla Regione per la definitiva messa sicurezza del canale sulla cassa di espansione che il Genio Civile ha in programma. Un intervento cospicuo che sfiora i 2 milioni. Intanto è stato fatto un passo i per la cura ordinaria del rio con una spesa complessiva di 40 mila euro. Il primo lotto, già completato, dalla scuola media fino all'autostrada, per una lunghezza di 1700 metri. Il secondo, in via di completamento, dal ponte dell'autostrada sino alla foce, per un tratto di 3500 metri.

«Ci eravamo impegnati a svolgere una profonda manutenzione del corso d'acqua prima delle piogge autunnali – ha spiega il sindaco **Leonardo**

Fornaciari nella conferenza a cui ha preso parte anche il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – e la promessa è stata mantenuta, intervenendo addirittura su tutto il corso del Leccio per aumentare il grado di sicurezza agevolando il passaggio delle portate durante possibili piene. L'intervento di ripulitura dei detriti dal fondo avrà invece un secondo effetto positivo permettendo anche alle portate minime della stagione secca di raggiungere la zona sud di Porcari, portando benefici all'ambiente, agli animali e agli stessi agricoltori. Un lavoro idraulico importante per il paese in perfetta sinergia con il Consorzio di Bonifica, e un ringraziamento va a **Giampiero Marcucci**, agricoltore porcarese che siede nell'assemblea consortile».

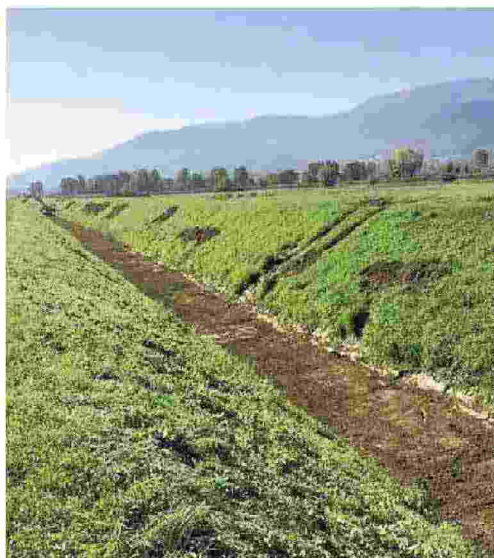
Tutto parte da un incontro che si è tenuto col Genio Civile di Pisa subito dopo le elezioni. «In quella sede – ricorda il vice-

sindaco e assessore **Franco Fanucchi** – è stato stilato il cronoprogramma sul Leccio, il corso d'acqua che ci dà più preoccupazioni, stabilendo chi fa cosa fra i vari enti interessati alla sua manutenzione. Adesso rimane da svolgere la parte di straordinaria manutenzione vera e propria, con il rafforzamento degli argini dal ponte del Magazzino al ponte della Ferrovia. Il Genio Civile ha inserito nel suo documento di programmazione un intervento su entrambe le sponde per il 2018". Per mettere definitivamente in sicurezza il Leccio resta l'intervento di messa a norma delle casse di espansione a nord, la Cassa zero su Capannori e la Cassa 1 in località La Legge, che abbraccia entrambi i comuni. «La Regione è chiamata a fare la propria parte anche programmando l'opera nel corso dei prossimi anni» dice Fanucchi.

Nicola Nucci



Le ruspe nel canale e il torrente una volta ripulito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'EVENTO INIZIATIVA CONGIUNTA DEL COMUNE DI BRINDISI, POLITECNICO DI BARI E ASSOCIAZIONE L'ISOLA CHE NON C'È

Il 27 ottobre gli «stati generali» su Canale Reale e Torre Guaceto

«Non sarà un convegno, nè una vetrina: per la prima volta gli enti locali e tutti gli attori territoriali competenti, compresa la Regione Puglia (presente con due assessori), saranno chiamati a sedere attorno ad un unico tavolo per



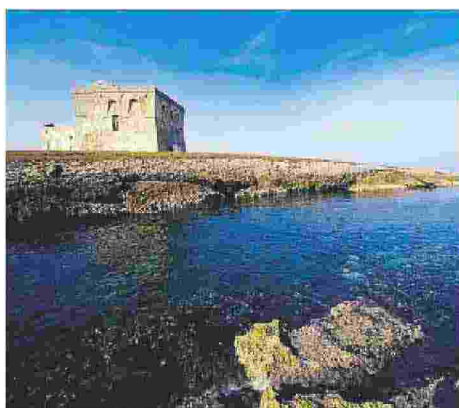
A puntualizzare il senso dell'iniziativa in programma il 27 ottobre prossimo a Brindisi il commissario straordinario del Comune di Brindisi, **Santi Giuffrè** il quale ha più volte spiegato la natura operativa dell'incontro («che non vuole essere un convegno sull'argomento») sul tema: «Il Canale Reale e la riserva di Torre Guaceto, una strategia comune per salvare un patrimonio ambientale, organizzato dal Comune di Brindisi, dal Politecnico di Bari e dalla Associazione culturale "L'Isola che non c'è" di Latiano».

Un incontro preparatorio a questa sorta di «stati generali sul Canale e la riserva di Torre Guaceto» si era svolto a Bari nella sede del rettorato del Politecnico di Bari e al quale avevano partecipato il Prorettore vicario del Politecnico, **Loredana Ficarelli**, il presidente dell'Acquedotto Pugliese **Nicola de Sanctis**, il commissario straordinario unico dei quattro consorzi di Bonifica della Puglia, **Alfredo Borzillo** e il responsabile del Coordinamento territoriale Adriatica dell'Anas, **Matteo Castiglioni**.

«Il 27 ottobre - ha sottolineato **Franco Giuliano**, il giornalista de *La Gazzetta del Mezzogiorno* a cui è stato affidato il compito di coordinare i lavori della assemblea - ognuno sarà chiamato, carte alla mano, a presentare formalmente i rispettivi progetti e le risorse disponibili, a cominciare dalla Regione Puglia» che parteciperà all'incontro con due assessori, **Leo Di Gioia** e **Anna Maria Curcuruto**. Sarà presente anche il Prefetto **Valerio Valenti**.

I sindaci degli 8 Comuni il cui territorio è "bagnato" dal Canale (Villa Castelli, Francavilla, Oria, Latiano, Mesagne, Carovigno, Brindisi e San Vito), così anche i rappresentanti di AQP, Arneo, Stp, Adp, Anas, Legambiente, Italia Nostra, Federalberghi, Autorità di Bacino e Consorzio di Torre Guaceto - parteciperanno all'incontro insieme ai rispettivi tecnici.

«È la prima volta - ha detto ieri il commissario Giuffrè durante la conferenza stampa (presenti i sindaci di Latiano **Maiorano**; di San Vito dei Normanni **Conte**; l'assessore di Carovigno **Vacca**, il presidente della Stp **Almientò**; il vice presidente del Consorzio di Torre Guaceto, **Roma**) - che su questo tema di grande interesse ambientale si realizza un tentativo di questo tipo».



STATI GENERALI
La conferenza stampa di ieri che ha annunciato gli «Stati generali sul canale Reale e Torre Guaceto»

[foto Matullii]

provare a risolvere tecnicamente e in maniera condivisa una strategia comune legata alla gestione del Canale Reale, che attraversa 8 comuni della provincia di Brindisi e che sfocia nella Riserva di Torre Guaceto».

Castelluccio (FI) chiede misure urgenti “Scongiurare l'emergenza siccità per il prossimo anno”

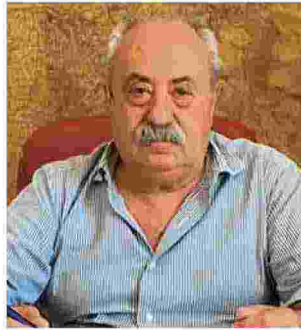


METAPONTO - "Accogliere la sollecitazione espressa a nome degli agricoltori del Metapontino da Enzo Devincenzis per predisporre per tempo tutti gli interventi necessari a garantire i benefici per l'irrigazione che verranno dall'ultimazione della traversa sul Sarmiento e comunque prepararsi per il nuovo anno". E' quanto sostiene il vice presidente del Consiglio Regionale Paolo Castelluccio (FI) che aggiunge: "purtroppo non possiamo ancora considerare chiusa la lunghissima e fortemente penalizzante stagione della siccità. E' comunque dovere delle istituzioni, a partire da Regione ed enti che si occupano della gestione e impiego delle risorse idriche, pensare oltre che alle necessità di acqua per le colture autunnali alla stagione 2018. Per questa ragione - continua Castelluccio - non dobbiamo farci trovare impreparati rispetto al completamento dei lavori che nel giro di un paio di mesi dovrebbero rendere funzionale e operativa la derivazione

delle acque dal fiume Sarmiento fino all'invaso di Senise. Nel ricordare che si tratta di una delle "grandi incompiute" di opere irrigue lucane che risale all'inizio degli anni ottanta con continui adeguamenti di costi sino a raggiungere 1,2 milioni di euro a carico di Regione ed Eipli, il vice presidente evidenzia che l'obiettivo di 80 milioni di metri cubi di acqua in più da trasferire annualmente nell'invaso di Senise è troppo importante per la prossima stagione agricola del Metapontino. E se si aggiunge la traversa sul Sauro destinata a recuperare maggiore risorsa idrica e completare l'infrastrutturazione dello schema jonico, sarà possibile contare su altri 30 milioni di metri cubi l'anno. Per Castelluccio va inoltre sostenuta la proposta di Devincenzis per ridefinire con la Regione Puglia la quota di acqua destinata alle comunità pugliesi sia per uso irriguo che potabile ed industriale. Occorre un aggiornamento quanto più trasparente e reale e un chiarimento da parte del

Governo regionale, tanto più doveroso tenuto conto che gli agricoltori lucani, ed in particolare quelli del Metapontino, pagano le bollette per i servizi di irrigazione nonostante non siano adeguati e che la Regione ogni anno fa ricorso al ripiano del deficit accumulato dallo stesso Consorzio". Il vice presidente del Consiglio ricorda in proposito "il nodo dei costi energetici e di sollevamento per l'acqua che arriva nei campi che complessivamente oscillano tra i 4,5 e i 5 milioni di euro l'anno, e che tra gli altri fattori negativi ci sono le condotte gestite dal CdB in amianto che 'scoppiano', 80 punti di sollevamento che hanno un costo di energia altissimo, 5 idrovore, 1500 km di cunette da mantenere, lo spreco delle acque reflue che secondo un vecchio progetto dell'Università di Bari dovevano essere convogliate verso l'Ilva di Taranto. Lo scandalo è che non si utilizzano risorse finanziarie importanti mentre il Consorzio di Bonifica ha bisogno di attrezzature, strumentazioni minime".

CAPACCIO PAESTUM



Il commissario ha stabilizzato ben 13 operai al Consorzio Sinistra Sele

CAPACCIO PAESTUM. Più che straordinarie, le funzioni del Commissario che opera al servizio dell'Ente di Bonifica Sinistra Sele stanno dimostrando eccezionale, laddove questo termine equivale ad assumere significato di interventi di grande necessità che si stanno realizzando. Biagio Franza, il funzionario inviato nella città dei templi per traghettare l'Ente verso nuove elezioni per il rinnovo delle cariche dopo una serie di criticità, non si è limitato ad un lavoro ordinario, ma sta provvedendo a lavori di ammodernamento, riscossione di tributi e razionalizzazione delle risorse idriche. E risolve anche l'annosa problematica di mancanza di personale nel corso del periodo invernale. Il Consorzio ha così deliberato la stabilizzazione di ben 13 operai specializzati che da 20 anni venivano inquadrati come maestranze stagionali. «Si tratta di persone esperte - ha dichiarato Franza - che negli anni hanno maturato conoscenze ed esperienze preziose, pertanto le si potrà impiegare immediatamente, senza alcun bisogno di formazione. Abbiamo dato dignità a 13 persone che hanno dato molto al Consorzio.

(mm)



Bankitalia: Renzi, non ho posto una questione sul nome di...

Manovra, dietrofront del governo: salta la...

Tutti i bonus casa: quelli che cambiano e quelli che restano

Pil, Boccia: attenta ripresa, non c'è politica...

ELEZIONI SICILIANE

Lavoro, sviluppo e infrastrutture al centro del confronto sindacati-candidati

— di **Nino Amadore** | 20 ottobre 2017



Un documento in cinque punti con le questioni ritenute più importanti per il futuro e lo sviluppo della Sicilia. Una base su cui i sindacati (Cgil-Cisl e Uil) hanno avviato il confronto con i candidati alla presidenza della Regione siciliana in vista delle elezioni del 5 novembre cui chiedono risposte concrete su lavoro e sviluppo; occupazione giovanile; infrastrutture materiali e immateriali; contrasto delle disuguaglianze sociali e della povertà; legalità, risanamento e riforme.

VIDEO



18 ottobre 2017
Commercialisti: serve cambio di rotta sullo spesometro

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 17 ottobre 2017
Bombardier CS 100 e 300, gli aerei che sfidano il Boeing 737

La premessa: preoccupante declino del sistema Sicilia

La premessa del documento, come purtroppo è ormai noto, è dolorosa: «I dati degli aggregati economici - scrivono i sindacalisti - confermano il preoccupante declino del sistema Sicilia, sia sotto l'aspetto economico che sociale». E vai con il rosario di cifre negative: il Pil dell'isola, tra il 2008 e il 2016, ha registrato una perdita di 13 punti; negli ultimi 8 anni sono andati perduti oltre 120mila posti di lavoro. «L'unico primato - scrivono i sindacati - riguarda i tassi di povertà relativa e assoluta e il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 57 per cento».

Gli appuntamenti con i candidati

Un primo incontro, con Claudio Fava, è avvenuto nei giorni scorsi. Da lunedì si entra nel vivo con l'incontro con Fabrizio Micari e poi verranno gli altri: Nello Musumeci e Roberto la Rosa (ambidue il 27 ottobre). L'unico che ancora non ha dato conferma, fanno sapere i sindacalisti, è il candidato dei Cinque Stelle Giancarlo Cancellieri. «È un quadro drammatico - dicono i segretari regionali Michele Pagliaro (Cgil), Mimmo Milazzo (Cisl) e Claudio Barone (Uil) - che ha visto crescere il disagio sociale e di fronte al quale non c'è stata finora un'iniziativa politica capace di invertire la rotta. È chiaro che ci vuole una svolta e questa svolta chi sarà eletto dovrà garantirla».

Il lavoro che non c'è

«In Sicilia, il lavoro non c'è, non si trova e si continua a perdere» scrivono i sindacalisti e chiedono politiche di sostegno per i settori produttivi maturi. «Innovazione, riconversione e bonifiche sono ambiti su cui è necessario accelerare e investire attraverso piani mirati - si legge nel documento -. Le 2 Aree di crisi complessa e le 63 Aree di crisi industriale non complessa, la crisi della cantieristica navale, sono l'esempio tangibile della desertificazione industriale in corso su cui bisogna intervenire, attraverso politiche di sostegno per le Pmi, attraverso servizi e garantendo l'accesso al credito anche nell'ambito del commercio e del turismo. Così come è necessario intervenire per contrastare il sempre più dilagante lavoro nero, grigio e irregolare che, in assenza di controlli, è quasi sempre lavoro insicuro fino a diventare fatale per la vita di chi lo compie».

Attenzione ai giovani

Per Cgil, Cisl e Uil è necessario «ripensare un utilizzo finalizzato ed efficace delle risorse europee e non solo attraverso un nuovo Piano giovani straordinario partendo da un utilizzo coerente di Garanzia Giovani. Investire sui giovani significa, inoltre, combattere la dispersione scolastica garantendo il diritto allo studio a tutti. Non



MOTORIZ4 | 17 ottobre 2017
Il debutto della sportiva ibrida Polestar 1



MODA | 17 ottobre 2017
Lo scandalo Weinstein travolge Marchesa e i suoi abiti da red carpet



MONDO | 18 ottobre 2017
Cina, Xi Jinping apre il Congresso del Partito comunista



FOOD | 17 ottobre 2017
L'orto in cucina? È minimal, hi-tech e si compra online

sono più rinviabili azioni, anche straordinarie, capaci di sostenere e creare nuova occupazione giovanile attraverso la valorizzazione dei beni archeologici, museali, culturali e naturali anche mediante la "Banca della Terra", mai decollata».

Le infrastrutture

I sindacati siciliani chiedono investimenti aggiuntivi rispetto a quelli esistenti (Piano Strategico Nazionale della Portualità, Patto per la Sicilia, Patti per lo Sviluppo delle Città Metropolitane, Strategia Nazionale Aree Interne, Decreto Sud, Zone Economiche Speciali) che definiscono «strumenti improntati sull'una tantum». Ma soprattutto chiedono ai candidati «una visione capace di disegnare la Sicilia del futuro superando il pesantissimo gap infrastrutturale».

Contrasto a disuguaglianze sociali e povertà

Trasparenza e efficienza a partire dai beni comuni. È quello che chiedono ai candidati i sindacalisti siciliani: «Acqua, rifiuti e più in generale i servizi a rete - si legge nel documento - sono ambiti su cui è necessario intervenire non solo per creare sviluppo e occupazione ma anche qualità della vita che passa attraverso la tutela dei cittadini più deboli, delle donne e bambini disagiati, dei disabili, dei non autosufficienti per cui è necessario garantire l'accesso ad una rete ospedaliera adeguata ma anche alla medicina del territorio e soprattutto è necessaria la piena integrazione dei servizi socio sanitari».

Legalità, risanamento e riforme

La legalità deve diventare prassi costante e quotidiana, dicono i sindacalisti, grazie a «una maggiore trasparenza, ed equità, valorizzando la meritocrazia, realizzando la sburocratizzazione, contrastando le mafie e la corruzione». Ma la legalità, dicono, «passa attraverso adeguate politiche di risanamento del bilancio della Regione e attraverso una seria e concreta lotta all'evasione fiscale. È necessario intervenire con uno spirito riformatore nuovo sugli Enti di area vasta, sulle Autonomie locali, sulle società partecipate, sulla formazione professionale, e gli Sportelli multifunzionali, sul settore della forestazione, dei Consorzi di bonifica, dell'Ente di sviluppo agricolo, guardando anche al dissesto idrogeologico, alla messa in sicurezza del territorio o ancora alla tutela dell'ambiente».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Giancarlo Cancelleri](#) | [Stelle](#) | [CGIL](#) | [Uil](#) | [Cisl](#) | [Banca della Terra](#) | [Michele Pagliaro](#) | [Fabrizio Micari](#) | [Claudio Fava](#) | [Mimmo Milazzo](#) | [Claudio Barone](#) | [Sicilia](#) | [Attività sindacale](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

CLICCA QUI E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

[LOGIN](#) [REGISTER](#)

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO?

Home » Economia » Comunicati Ambiente Piacenza » [Il Consorzio di Bonifica è anche sviluppo e tecnologia](#) R - R R+

SOLO ONLINE
fino al 9/11!

IL CONSORZIO DI BONIFICA È ANCHE SVILUPPO E TECNOLOGIA

Scritto da [Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) | Venerdì, 20 Ottobre 2017 11:01 | [Stampa](#) | [Email](#)

0
Mi piace

G+

in
Share

0
Share

**Prestiti fino a
75.000 € - La Nuova
Convenzione INPS**

Riservata a Pensionati,
Dipendenti Pubblici e Statali.
Chiedi Gratis Preventivo!

[prestiti-pensionati.it](#)



Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** ha partecipato, ieri e oggi, a **Digital & Bim Italia**, l'evento, alla Fiera di Bologna, dedicato a **Innovazione e Trasformazione Digitale per l'Ambiente Costruito**. È un momento per condividere informazioni e innovazioni, a livello internazionale, sia in ambito di costruzioni che di monitoraggio territoriale.

Per il nostro Consorzio è fondamentale l'attività di ricerca e sviluppo e in questo caso ci coinvolge poiché uno dei temi di Digital & Bim è proprio il monitoraggio del territorio.

Siamo presenti in fiera, come case history, all'interno dello spazio espositivo di Mak-ER.

Mak-ER è la rete regionale dei fablab e maker space. È la prima rete che condivide a livello regionale, nazionale e internazionale conoscenze, progetti, attrezzature e spazi fisici, per favorire un processo regionale di crescita intelligente e sostenibile.

Mak ER è presente anche a Piacenza all'interno dello Urban Hub (situato in via Alberoni, 2). Nel contesto di tale realtà il Consorzio di Bonifica di Piacenza gestisce il laboratorio Water Lab.

Water Lab è il laboratorio del Consorzio di Bonifica di Piacenza legato alla valorizzazione del ciclo dell'acqua, la cui finalità è condividere innovazione ed essere un luogo di incontro tra istituzioni, start up, giovani imprenditori e studenti. Tra i vari progetti è stato realizzato **un drone professionale per il monitoraggio del territorio piacentino**. Drone che ha la particolarità di essere stato assemblato sulla base di un progetto che è in continua evoluzione. Altra particolarità è l'avere alcune parti fatte con stampanti 3D della Mak ER room dello Urban Hub di Piacenza.

E a Bologna abbiamo appunto portato il nostro drone per condividere il nostro progetto grazie anche alla presenza di Deborah Federici, nostra esperta e pilota di drone.

Piacenza, 19 ottobre 2017

(Consorzio Bonifica Piacenza)

Pubblicato in **Comunicati Ambiente Piacenza**

Tag: **Consorzio Bonifica Piacenza** **ambiente** **Territorio Piacenza** **Territorio Emilia Romagna**

SEGUICI SU

FACEBOOK



SEGUICI SU

TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

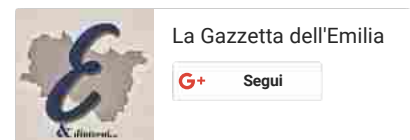


Incorpora

Visualizza su Twitter

SEGUICI SU GOOGLE

PLUS



Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

ULTIMI DA CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

- Piacenza. 13 ottobre: Giornata Internazionale per la Riduzione del rischio di disastri naturali
- De Micheli Commissario alla Ricostruzione: una sfida di grande responsabilità
- Bonifica, la sentenza che legittima il contributo.
- Invasi e infrastrutture per rispondere alla crisi idrica: Piacenza c'è
- E' emergenza irrigua: il Consorzio di Bonifica di Piacenza chiede lo stato di emergenza alla Regione Emilia Romagna

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Nuove professioni e competenze dall'Industria 4.0
[in Lavoro Emilia](#)
- "L'Aperitivo dell'anno" è al Sambirano di Reggio Emilia
[in Dove andiamo? Reggio Emilia](#)
- Latte di pecora. Troppo piombo. Una "tegola" sui produttori italiani o sulla salute?
[in Salute e Benessere Emilia](#)
- Welfare aziendale e piramide organizzativa: luoghi di lavoro felici?
[in Lavoro Emilia](#)
- UniCredit: un Agritalk per le imprese del settore agroalimentare dell'Emilia Romagna
[in Comunicati Economia Emilia](#)

NUMERI

UTILI

Soccorso

Enti
Organizzazioni

Altro in questa categoria: [« Invasi e infrastrutture per rispondere alla crisi idrica: Piacenza c'è](#)

[Torna in alto](#)

ULTIME PROMOZIONI COMMERCIALI

Scopri la nuova Citroën C1

Citroën C1 regala un confort e... [LEGGI TUTTO](#)

05-05-2017 Auto Nuove

Concessionario Chierici

Vendesi Parma Via Pascal trilocale ristr...

Composto da ampio soggiorno co... [LEGGI TUTTO](#)

03-05-2016 Vendita immobili

Press-One

Parma - Nel cuore dell'Oltretorrente Bel...

Splendida casa indipendente a ... [LEGGI TUTTO](#)

24-04-2016 Vendita immobili

Honda Jazz 1.4 i-VTEC Elegance CVT

Honda Jazz 1.4 i-VTEC Elegance... [LEGGI TUTTO](#)

24-04-2017 Auto Usate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - OSSERVATORIO GLOBALE-LOCALE SULL'ATTUALITA'



COMUNICATI STAMPA



Le interviste di Speak & Roll, le dichiarazioni di coach Alberto Martellosi (Bondi Ferrara) e dell'assistant coach Alberto Seravalli (Dinamica Generale Mantova) >

Rischio di dissesto idrogeologico in Emilia Romagna: ecco l'aggiornamento 2017 area per area

Riceviamo e pubblichiamo / 19 Ott 2017

COMUNICATI STAMPA

**Da Organizzatori**

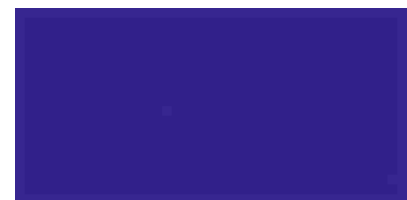
Bologna – 18 Ottobre 2017 – Oltre ad avere sul nostro territorio un ruolo sempre più attivo e concreto nella lotta quotidiana al progressivo fenomeno del dissesto idrogeologico i Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna associati ad ANBI ER svolgono anche una rilevante e costante funzione di monitoraggio tecnico-scientifico delle aree maggiormente a rischio nei diversi comprensori che presidiano. Ogni anno ANBI, l'associazione nazionale che li coordina, comunica con puntualità l'elenco dettagliato dell'entità del rischio che ricade sulle singole comunità individuando ed indicando, su segnalazione capillare dei numerosi Consorzi di Bonifica presenti in tutto il paese, importi per la messa in sicurezza e progetti di fattibilità utili per rendere il nostro territorio – così perennemente fragile – più adeguato all'abitabilità umana e alla possibilità di fare economia di lungo periodo. L'Emilia Romagna, nel panorama italiano, non è sicuramente un territorio esente da rischi ambientali di ogni tipo e gli ultimi anni, complici i mutamenti climatici repentini, ne sono stati la più palese dimostrazione. Così, alla luce dei dati statistici rilevati negli ultimi dodici mesi negli estesi comprensori di bonifica regionali, occorre dire che il rischio di dissesto idrogeologico resta alto anche se in linea con quello degli anni scorsi. Gli interventi programmati e realizzati dai Consorzi sono stati molteplici, ma sono altrettanto numerose le richieste e le azioni politiche concertate avviate con gli enti locali competenti ed in particolare la Regione Emilia Romagna; azioni diffuse di messa in sicurezza forti di somme stanziare che dovranno consolidare nei fatti le zone più interessate dal fenomeno di dissesto sia nelle aree montane che in quelle pedecollinari e di pianura. Ed ecco la parte statistica, quella che regala alcune differenze numeriche rispetto al recente passato: i casi di crisi rilevati ed evidenziati dai Consorzi di Bonifica nella nostra regione Emilia Romagna passano da 926 del 2016 ai 942 del 2018, così come il totale complessivo sale a quota 1.115.989,287,60 rispetto a 1.115.313.541,67 dell'anno precedente; sostanzialmente in linea si evidenzia un incremento di necessità di interventi pari a 675.745,93 euro. Nei singoli comprensori – gestiti dai Consorzi associati – abbiamo registrato interventi e importi complessivi molto differenti a seconda della tipologia del territorio monitorato:

**OGNI VENERDI'
IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
AL TUO INDIRIZZO MAIL**



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

SOSTENITORI DI FERRARITALIA



	N°INTERVENTI	IMPORTO PREVISTO
CONSORZIO DI PIACENZA	68	€ 56.583.000,00
CONSORZIO PARMENSE	104	€ 116.050.000,00
CONSORZIO EMILIA CENTRALE	37	€ 112.780.247,00
CONSORZIO DI BURANA	183	€ 148.282.787,91
CONSORZIO RENANA	371	€ 195.293.300,00
C.ROMAGNA OCCIDENTALE	38	€ 68.409.952,69
CONSORZIO ROMAGNA	87	€ 173.730.000,00
CONSORZIO PIANURA FERRARA	53	€ 243.920.000,00
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	1	€ 940.000,00

Totale complessivo in Euro 1.115.989,287,60

Interventi N° 942

Officina Meccanica
 MINGOZZI FRANCO & C. s.a.s.



CENTRO REVISIONI FERRARA Cent. Min. n. 035

Via Poletti, 14/b - 44122 FERRARA
 Tel. 0532.76.94.12 - Fax 0532.79.10.63
 e-mail: ufficio@meccanica-mingozzi.191.it
 C.F. e P.Iva 00393970389



ADERISCI AL MANIFESTO



Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è local: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

I NOSTRI ARTICOLI GIORNO PER GIORNO

OTTOBRE: 2017

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22

« Set

La sete d'acqua della grande diga «Mancano tre milioni di metri cubi»

Forlì, viaggio sull'invaso di Ridracoli: «Scorte per dieci settimane»



Situazione delicata

Si spera nella pioggia, ma in caso di perturbazione intensa finirebbe nella diga anche il fango



di LUCA BERTACCINI

RIDRACOLI (Forlì)

VISTI dal basso i 103 metri di cemento della diga di Ridracoli, a cavallo tra i comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna, lasciano ammutoliti. Tanto più pensando allo spettacolo dell'acqua che tracima, in condizioni meteo normali, formando una lingua azzurra di forte impatto. Quella che manca, però, è proprio la materia prima: l'acqua. E la diga, visitata ieri insieme ai carabinieri forestali, boccheggia. Saliamo sul camminamento: il livello dell'invaso - che serve un milione di persone, dalla pianura alla riviera romagnola - è talmente basso da permettere di vedere un piccolo isolotto di terra e sassi e una struttura in cemento che in condizioni di normalità restano sotto lo specchio d'acqua. «Da parte nostra c'è la massima attenzione, ma negli ultimi due-tre anni non ci sono state precipitazioni fino a gennaio-febbraio»,

spiega Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti spa, che gestisce la struttura.

IERI IL LIVELLO dell'acqua era di 522,19 metri; la diga conteneva 8,3 milioni di metri cubi (il volume complessivo è di poco più di

33 milioni). Numeri inferiori rispetto alla media storica dello stesso periodo, quando la quota era di 528,42 metri e i metri cubi 11,5 milioni. Ci sono, arrotondando, quasi tre milioni di metri cubi d'acqua in meno.

«Abbiamo avuto situazioni peggiori - continua Bernabè -. Il 27 dicembre 1994 la quota è stata di 512,20 metri, pari a 4,8 milioni di metri cubi d'acqua. Oppure, più di recente, il 4 dicembre 2011 avevamo una quota di 513,74 metri e 5,2 milioni di metri cubi d'acqua. Ma c'è una differenza: oggi i consumi sono in aumento».

Sullo specchio d'acqua - di colorito verdastro, causa la presenza di un'alga sul fondale - volano un aironi e un paio di cormorani. Guardando il grande vaso, l'auspicio è uno solo: che piova. Tenendo bene a mente una cosa: che l'acqua che cade dal cielo (o che deriva dallo scioglimento della neve) non equivale a quella raccolta nell'invaso (la stima è che ci sia un apporto ridotto del 30 per cento).

I TECNICI di Romagna Acque hanno effettuato alcune simulazioni. Dovessero cadere in 2-3 giorni 50 millimetri d'acqua, la quota salirebbe di un metro, pari a 500mila metri cubi aggiuntivi. Molto dipende dall'intensità e dalla durata di caduta della pioggia. Se poi dovesse arrivare una perturbazione intensa, nella diga finirebbe anche il fango. Il risultato? Dover trattare un'acqua più

torbida. La diga di Ridracoli non è comunque l'unica fonte di approvvigionamento per la popolazione di mezza Romagna. A Forlì-Cesena vengono potabilizzati 1.380 litri al secondo d'acqua: circa 900 arrivano da Ridracoli, gli altri dai pozzi. E poi c'è l'acqua del Cer, il Canale emiliano romagnolo. Insomma, si diversifica. Essere pessimisti non aiuta, ma se non dovesse piovere da qui a fine anno?

«Anche in passato è andata così - spiega Bernabè -. Noi siamo in grado di garantire l'acqua fino alla fine dell'anno. Dieci settimane. Inoltre, grazie a una deroga della Regione, già autorizzata da Arpa, nel caso le cose dovessero peggiorare potremmo attivare le pompe nel fiume Bidente, prelevando una quantità minima d'acqua e garantendone il deflusso minimo vi-

tales». Acqua che poi verrebbe potabilizzata prima di arrivare nelle nostre case.

MA SARÀ bene però pensare in prospettiva. Romagna Acque ha incaricato personale del Dipartimento di Ingegneria di Bologna per capire, in accordo con la politica, in quale direzione muoversi. Due ipotesi Bernabè le mette sul tavolo: «Allungare la rete del Cer, fino a San Giovanni in Marignano e creare traverse (invasi di dimensioni ridotte, ndr), che consentano di stoccare piccoli quantitativi d'acqua. Così da ridurre anche il prelievo dalla falda».



Focus

Le zone più critiche

Dopo le precipitazioni di settembre la situazione è critica nella Romagna ravennate e forlivese (75 mm d'acqua) e nel piacentino (50 mm)

Disponibilità idrica

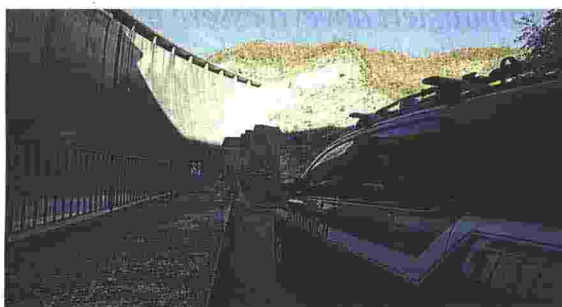
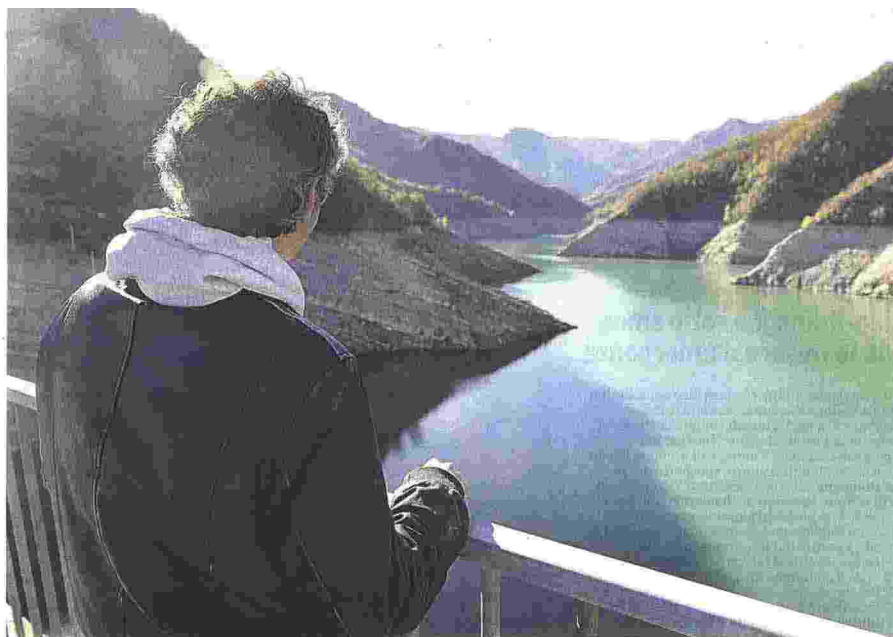
È critica soprattutto nelle zone montane delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. In tutte le altre è migliore ma sotto la media

Stato d'emergenza

Le Marche lo hanno richiesto ad agosto: situazione difficile prima nel Pesarese, poi nell'Ascolano, nel Fermano e nel Maceratese. In Emilia Romagna era stato richiesto già a giugno

TECNICI IN ALLERTA

«Abbiamo avuto situazioni analoghe in passato ma oggi i consumi sono aumentati»



MURO DI CEMENTO
Sopra la diga: le montagne sono un indicatore del livello basso. A sinistra l'invaso di trascinamento di Ridracoli, secco di acqua piovana

